

colonne montanti: necessità e opportunità

Le mutate esigenze energetiche degli edifici comportano un ripensamento sullo stato attuale dei montanti. Il loro adeguamento è indispensabile per garantire sicurezza

a cura di Impianti a Livelli (Associazione Componenti e Sistemi per Impianti ANIE CSI).



Sono diversi anni che, nei tavoli dell'autorità e dei distributori, si discute il tema dell'ammodernamento dei montanti elettrici nei condomini.

È indubbio che le esigenze dei condomini sono mutate a causa della maggior presenza di apparecchi energivori quali, ad esempio, i sistemi condizionamento dell'aria, i piani cottura ad induzione, le pompe di calore e, ultimamente, i sistemi di ricarica dei veicoli elettrici. È facilmente intuibile che i montanti progettati ed installati negli anni 60 e 70 erano stati pensati per esigenze di consumo di gran lunga inferiori e pertanto non sono più adeguati.

Oggi, teoricamente, chiunque può chiedere un aumento della potenza contrattuale con una semplice telefonata al distributore che è tenuto a concederla.

Da qui l'urgenza di ammodernare queste infrastrutture. ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) ha pubblicato la delibera 467/2019/R/EEL

(novembre 2019) con la quale, modificando l'articolo 134 del TIQE (Testo integrato della qualità e del servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica), ha definito le modalità operative ed economiche per attivare l'adeguamento.

Va detto subito che la delibera riguarda solo i condomini costruiti prima del 1970 o, in alcuni casi particolarmente critici, anche quelli fino al 1980, dotati di contatori installati all'interno delle unità abitative.

In altre parole, non sono oggetto della delibera tutti i condomini dove i contatori sono già centralizzati, questo però non significa che i montanti non debbano essere adeguati, ma in questo caso si tratta di lavori totalmente a carico dei condomini e del condominio.

Sia i distributori che i condomini sono tenuti ad ottemperare a quanto richiesto dalla delibera, i primi perché tale compito rientra nella manutenzione e sviluppo della rete, i secondi perché devono garantire

che i servizi, l'energia elettrica in questo caso, raggiungano gli utenti in condizioni di sicurezza.

I distributori dovranno farsi carico dei lavori elettrici di adeguamento del montante, mentre i condomini dovranno consentire l'esecuzione dei lavori edili necessari all'adeguamento dei montanti.

Qualora il condominio dovesse decidere di non consentire questi lavori, occorre una delibera dell'assemblea che sottolinei il fatto che questa decisione potrebbe, in futuro, impedire al distributore la concessione di aumento di potenza al singolo condomino; viceversa in caso di adeguamento il distributore è tenuto a garantire una potenza contrattuale di almeno 6.6 kW a chiunque ne faccia richiesta.

L'autorità ha chiesto al CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) di predisporre una guida tecnica per questi lavori di adeguamento, questa guida sarà disponibile entro la fine del primo trimestre del 2021.

IMPIANTI A LIVELLI

Sempre più Smart

Associazione Componenti e Sistemi per Impianti CSI è l'associazione di ANIE Federazione che rappresenta l'industria dei componenti e sistemi per impianti.

LA SMART HOME.
Scopri di più, visita il sito impiantialivelli.it

ANIE CONFINDUSTRIA CSI ASSOCIAZIONE COMPONENTI E SISTEMI PER IMPIANTI



NON PERDERTI LE ULTIME NOVITÀ RIGUARDANTI IL SETTORE ELETTRICO (E NON SOLO), SEMPRE IN MODO SEMPLICE E DIVERTENTE!



Seguici su facebook e instagram!
[@impianti_a_livelli](https://www.instagram.com/impianti_a_livelli)

Non perderti le ultime novità riguardanti il settore elettrico (e non solo), sempre in modo semplice e divertente!

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER!

impiantialivelli.it

ANIE CONFINDUSTRIA CSI ASSOCIAZIONE COMPONENTI E SISTEMI PER IMPIANTI

Due fasi

In questa prima fase i distributori hanno già cominciato a censire tutte le colonne montanti in modo da poter elaborare un vero e proprio piano di adeguamento operativo. Nella seconda fase il distributore invia ai condomini, previsti nel piano operativo, una informativa in cui illustra la necessità di adeguare la colonna montante e la possibilità di centralizzare i contatori individuando un apposito locale che dovrà ospitare i contatori di ciascun condomino, nonché i dispositivi di protezione e sezionamento richiesti dalla norma CEI 64-8.

Le caratteristiche di detti locali saranno descritte nella guida in preparazione presso il CEI. Nel caso in cui non fosse tecnicamente possibile trovare lo spazio per questo locale, il distributore potrà adeguare il montante mantenendo i contatori all'interno

delle unità abitative.

Una volta raggiunto l'accordo il distributore ed il condominio, coordinandosi, inizieranno i lavori ciascuno per la sua parte.

La guida che è in preparazione, suggerisce ai condomini, di approfittare di questa occasione per ammodernare anche altri servizi condominiali che possono passare in prossimità dei montanti elettrici: l'esempio più calzante è quello della fibra ottica multiservizi.

Al termine dei lavori, una volta ottenute le previste dichiarazioni di conformità, il condominio dovrà predisporre la documentazione richiesta per ottenere il rimborso delle spese relative ai lavori effettuati fino al limite previsto dalla delibera.

Tutto quando descritto avverrà nel periodo 2021-2024, ma la delibera prevede che alla fine del primo trimestre di ogni anno i distributori forniscano all'autorità informazioni aggiornate sullo stato di avanzamento del progetto.

Un'opportunità

Purtroppo, anche molti impianti elettrici all'interno dei singoli appartamenti hanno la stessa età delle colonne montanti e non sono mai stati mantenuti o adeguati alle mutate normative di sicurezza.

Ecco dunque che l'adeguamento dei montanti de-

scritto dalla delibera, rappresenta una straordinaria opportunità per condomini e condomini di fare verificare gli impianti privati e di adeguarli agli standard di sicurezza.

È auspicabile che gli amministratori di condominio promuovano l'adeguamento degli impianti privati anche perché deve far presente ai condomini, che un solo impianto fuori norma, può mettere in pericolo la sicurezza delle persone di tutto il condominio e rendere inefficaci anche la protezione dei singoli.

Troppi sono i condomini che non hanno ancora realizzato l'impianto di messa a terra, oppure che lo hanno fatto, ma che i condomini ancora non utilizzano. Insomma, è ancora molto lunga la strada da percorrere, ma se tutti gli attori della filiera elettrica uniranno gli sforzi potranno cogliere questa occasione per una eccezionale accelerazione del processo di messa in sicurezza delle abitazioni degli italiani.